

Renato Capozzi (1971) è architetto associato di Compagnone Architettura e Urbana presso il DAAR dell'Università di Napoli "Federico II". Tra le sue pubblicazioni: *Teoria di spazio* (Napoli 2012); *L'architettura dell'essere* (Asolo 2014); *Il quarto itinerario di Mario Testino* (Verulanis, Stronchi 2015).

Francesco Costanzo (1977) è architetto associato di Compagnone Architettura e Urbana presso il DAAR dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli". Tra le sue pubblicazioni: *L'architettura di Gropius. La composizione architettonica per il nuovo scultore svizzero* (E.S.I., Napoli 2007); *Luca Beltrami del neoclassico. Il progetto per il design* (Assolombarda, Libera, Milano 2015).

Francesco DeFlippis (1980) è professore associato di Compagnone Architettura e Urbana presso il DAAR dell'Università di Bari. Tra le sue pubblicazioni: *Collage urbano. L'architettura del luogo* (Asolo, Diverzo 2017); *Il progetto come trasformazione* (Asolo, Diverzo 2020).

Federica Visconti (1979) è architetto associato di Compagnone Architettura e Urbana presso il DAAR dell'Università di Napoli "Federico II". Tra le sue pubblicazioni: *L'architettura nella stanza. Un Atlante Italiano* (Stronchi, Napoli 2011); *Passato. Oltre spillo e cinescopio* (Madrino, Madrino, Wamondi, Verona, Tabacco, Roma 2017); *Arte. Arte. Arte. Il mito di un'opera. Le commissioni arboree di Berta* (Arca, Roma 2018).

ProArch - *La Nuova Scuola* è un'associazione di lavoro di Compagnone Architettura e Urbana presso il DAAR dell'Università di Napoli "Federico II". ProArch è un'associazione senza fini di lucro, che opera dal 2000 al servizio di professionisti dell'architettura, fornendo servizi di consulenza, progettazione e gestione di cantieri e attività di ricerca e sviluppo, con il fine di favorire lo sviluppo del territorio e la diffusione del dibattito disciplinare e culturale in materia di architettura.

Qualifica:  
ProArch, Studi e Ricerche

Questo volume propone una rilettura e riconsiderazione, condotta a valle, di dopo un certo tempo, del VII numero della rivista Scientia ProArch, tenuto a Napoli nel novembre 2016 e dedicato al dibattito tra il patrimonio e l'architettura per la costruzione di un insieme teorico di riferimento. Rilettura, all'interno del campo delle "discipline del progetto", di una nozione rinnovata di patrimonio significa dunque, come si legge nella cella del ProArch, il riferimento che lo stesso ha avuto, passato e futuro, come "avanzo di una procedura svolta alla manifestazione e manifestazione di riconoscimento del valore degli edifici, naturali e delle relazioni processuali, insediati nei territori, nelle città, nei paesaggi e nei manufatti, nelle tracce dell'antico e nelle istituzioni del passato (beni o recenti)". Il riferimento a questo modo comune di concepire soltanto designa alla memoria e al suo ruolo di testimonianza, ma anche assicura alle generazioni successive il suo eventuale rinnovamento e alla sua reinquadratura derivanti dal suo essere, prima di tutto, "forma". Una forma che non è soltanto che si è solo "rimasta", per essere "conservata", ma che deve essere "riformata", per essere così "ricostituita", inteso come il suo riferimento con il presente e inserendo nuovamente l'edificio, come risorsa per il nostro presente.

Interventi di Gianni Andriani, Giuseppe Acquarone, Marco Barilli, Dario Federico Calbi, Renato Capozzi, Alessandra Caronni, Lucia d'Amico, Oriano Carpanzano, Ugo Casagrande, Maurizio Costanzo, Francesco Costanzo, Francesco DeFlippis, Adilberto Di Biase, Giorgio Di Luca, Bruno Di Stefano, Giovanni Di Stefano, Donatella Frosone, Luca Francioso, Cherubino Giamprini, Maria Luisa Giannini, Dario Giannini, Ferruccio Ianni, Andrea Kohn, Iosif Ignatov, Liviana Liguori, Mario Liguori, Carlo Meloni, Adriano Minichiello, Nicola Minichiello, Franco Moroni, Paolo Muro, Anna Migliorini, Roberto Molteni, Marcello Molteni, Carlo Mosca, Luca Modugno, Cosentino Paganini, Bruno Paganini, Carmine Paganini, Dario Paganini, Michelangelo Rossi, Andrea Scavini, Adriano Tullio, Umberto Urbani, Toppetta, Margherita Viorio, Federica Visconti, Giuliano Volpe.

La nuova scuola



Patrimonio e progetto di architettura

## Patrimonio e progetto di architettura

A cura di Renato Capozzi, Francesco Costanzo,  
Francesco DeFlippis, Federica Visconti

**patrimònio = lat. PATRIMONIUM da PATER padre (v. q. voce) terminaz. -MONIUM. Beni ereditari, che trapassano di padre in figlio;estens. Ogni genere di beni, che si vanno acquistando.**

«A cosa gioverebbe un contratto, Comenio, ad una del patrimonio [...] il rispetto giusto essere una. Nulla, se si vede che il progetto dell'architettura ogni luogo ogni tempo, e che se quello del progetto non debbe far altro che ritrarre l'architettura, per rendere la sua essenza inalterata».

Ma, se si riconosce che il progetto di architettura, come tutti le attività (culturalmente) umane, sia il prodotto di un costruttivo sociale, e che di conseguenza il ruolo dello studioso del progetto sia quello di mediare la legittimazione culturale e il LXXI lavoro ProArch, soprattutto in questa seconda ipotesi e quando si sostituisce ai gli usi, per mutare come la natura e della natura di patrimonio, e del suo progetto, possono essere il riflesso delle mutazioni della nostra stessa società e del suo progetto».

Giovanni Durbiano

Il servizio di abbonamenti è a cura di Ornella De Santis, Acquarone, Acquarone, della Compagnone ProArch, che si trova all'indirizzo di via Cavour 10, 80138 Napoli, in Campania, Italia, tel. +39 081 2300000, [info@proarch.it](mailto:info@proarch.it), <http://www.proarch.it>

QS

Qualifica:  
ProArch, Studi e Ricerche